Siracusa. Ruba 60 euro dal distributore automatico al posto di polizia dell'Umberto I, denunciato

Sessanta euro di bottino per un colpo maldestro. Un 28enne siracusano è stato denunciato in stato di libertà per il reato di furto aggravato.
Ha rubato da un distributore automatico di bevande ed alimenti la somma di denaro. Il distributore è ubicato nelle adiacenze del posto di polizia dell’Ospedale Umberto I.

Augusta. Mercoledì in porto 800 migranti a bordo di nave Aliseo: tutti soccorsi nello Stretto di Sicilia

E’ attesa in porto ad Augusta per mercoledì mattina, attorno alle 10, nave Aliseo. A bordo, 800 migranti soccorsi nelle ultime ore in diversi interventi operati dalla Marina Militare nello Stretto di Sicilia.
Il primo intervento di soccorso si è svolto questa mattina e i 119 migranti soccorsi dalle idrobarche di nave Borsini sono stati portati su nave Aliseo.
Nave Grecale è stata impegnata nel soccorso di 4 gommoni, con il supporto di una motovedetta della Capitaneria di Porto, recuperando 447 migranti trasferiti su nave Aliseo, che a sua

volta ha soccorso un gommone con 124 migranti.
Anche nave Frankfurt, inserita nel dispositivo Eunavformed, ha effettuato un intervento di soccorso recuperando 106 migranti che saranno trasferiti su nave Grecale. Al termine delle operazioni di trasbordo, nave Aliseo si muoverà verso Augusta per lo sbarco dei migranti.

Rosolini. Confezionava e vendeva droga in una stalla, arrestato

Arrestato a Rosolini, in flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, Corrado Latino, 51 anni, già noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti di polizia.
I Carabinieri, raccogliendo le segnalazioni di alcuni cittadini che hanno riferito di insoliti via vai di persone nei pressi di una stalla in zona periferica di Rosolini, hanno organizzato un servizio di controllo. Appena l'uomo è arrivato e stava per entrare, lo hanno bloccato per una perquisizione personale. All'interno del marsupio aveva 2 dosi di cocaina dal peso di circa un grammo. All'interno della stalla, all'interno di un locale adibito a cameretta, i militari hanno trovato ulteriori 4 grammi, un bilancino elettronico di precisione, materiale vario per il confezionamento della sostanza nonché la somma di 345 euro ritenuta provento di pregressa attività di spaccio.
L'arrestato è stato posto ai domiciliari in attesa della celebrazione del rito direttissimo presso il tribunale di Siracusa.

Camera di Commercio: iscrizioni fantasma, indagati dopo la denuncia delle associazioni siracusane

Subito una grana per il commissario ad acta per l'unificazione delle Camere di Commercio di Siracusa, Catania e Ragusa. Alfio Pagliaro – segretario generale della struttura camerale di Catania – è indagato in una inchiesta sulle iscrizioni fantasma per il rinnovo delle Camere di commercio. L'accusa è di abuso d'ufficio. Sarebbero comunque diversi gli indagati.
Si muove la Procura di Catania che ha ricevuto tempo addietro l'esposto di un cartello di associazioni siracusane, tra cui anche Confindustria.
Con le iscrizioni fantasma – la denuncia – si "accresce" il peso delle associazioni rischiando così di falsare il risultato finale delle elezioni, per ora congelate. Quasi cento titolari di aziende, a Siracusa, hanno messo nero su bianco di non avere mai aderito ad associazioni che invece li avevano inseriti fra i propri iscritti.
Sotto accusa sono finite due sigle in particolare: Fapi ed Euromed, due associazioni tradizionalmente non presenti nelle zone di Catania, Ragusa e Siracusa ma che tra il 2013 e il 2014 hanno fatto registrare un boom di iscrizioni. "E oltre la metà delle ditte iscritte alla Fapi sono state dichiarate anche dalla Euromed", rivela il quotidiano La Repubblica.

Siracusa. Era accusato di furto, assolto extracomunitario

Assolto dal Tribunale di Siracusa il 38enne Bardid Abdellatif di 38 anni, “per non aver commesso il fatto”.
Nell’aprile del 2010 era stato tratto in arresto, assieme ad un altrp extracomunitario, presso la Stazione ferroviaria di Siracusa, perché era stato indicato su denuncia di parte come l’autore del furto di 500 euro da un connazionale come lui residente a Pachino.
“La decisione certamente ci soddisfa, perchè è stata riconosciuta l’innocenza del mio assistito che nulla aveva a che vedere con il furto”, commenta il difensore, Giuseppe Gurrieri. Che annuncia appello avverso la sentenza “per vedere riconosciuta la condanna della parte civile che, pur discolpando il mio assistito in sede testimoniale, ha immotivatamente proseguito nell’azione civile, costituendosi prima come parte civile nel processo e chiedendo poi, in sede di richieste conclusionali, la condanna dell’imputato alla pena di legge ed il risarcimento del danno, tenendo un comportamento che sotto il profilo del processo penale è passibile di condanna alle spese ed al risarcimento del danno, comportamento che ritengo sia il frutto di una errata scelta difensiva, dettata forse più da scelte di basso profilo economico che da senso di giustizia”.

Siracusa. Auto a fuoco in via Giusti: indaga la polizia

Restano da accertare le cause all’origine di un incendio che, nella notte, intorno all’1,35, ha danneggiato un’auto, una Saab 93 SW parcheggiata in via Giusti. Sul posto, gli uomini delle Volanti e una squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale di via Von Platen. Le fiamme, localizzate nel vano motore della vettura, sono state spente in poco tempo. I rilievi effettuati subito dopo lo spegnimento del rogo non hanno consentito di rilevare elementi utili per determinare con certezza l’origine dell’incendio. Indagini in corso.
(Foto: repertorio, dal web)

Siracusa. Evade dai domiciliari: 32enne denunciato dalla polizia

Non era in casa nonostante fosse sottoposto ai domiciliari. Amaro Lunedì dell’Angelo per Salvatore Garofalo, 32 anni, arrestato dagli uomini delle Volanti. L’uomo dovrà rispondere di evasione. Nell’ambito dello stesso servizio di controllo del territorio, i poliziotti hanno denunciato altre cinque persone per inosservanza degli obblighi cui erano sottoposti.

Siracusa. Rissa davanti all'ospedale Umberto I: denunciati quattro nigeriani

Controlli serrati del territorio durante il ponte di Pasqua e Pasquetta. L’intervento delle forze dell’ordine si è reso necessario in diverse occasioni, a partire da una rissa aggravata, ieri mattina, davanti l’ospedale Umberto I, in via Testaferrata. Sul posto, gli uomini delle Volanti, allertati da alcuni passanti che segnalavano la presenza di diversi uomini, poi identificati, intenti a picchiarsi violentemente. Proprio l’intervento degli agenti ha impedito che la situazione degenerasse. Denunciati i quattro, tutti nigeriani:un ventenne, un 31enne, un uomo di 38 anni ed il quarto partecipante alla rissa, di 35 anni.

Siracusa. A passeggio con oggetti atti allo scasso, denunciate minorenni croate

Stavano forse cercando di piazzare qualche piccolo colpo, complici le vacanze pasquali. Ma all’occhio attento dei poliziotti quelle due minorenni croate non sono passate inosservate. Fermate in corso Gelone per un controllo, sono state trovate in possesso di cacciaviti di cui cercavano di disfarsi alla vista delle divise. Il successivo controllo ha permesso di appurare che le giovani hanno numerosi precedenti ed alias. Denunciate, sono state affidate ad una comunità.

Siracusa. L'omicidio di Franco Iraci. Il racconto del testimone: "Se ne è andato tra le mie braccia"

“Se ne è andato tra le mie braccia”. A parlare è un amico di Franco Iraci, morto nelle prime ore di sabato mattina dopo una lite con Seby Musso. Lo chiameremo Marco, nome di fantasia per tutelarne la privacy. E’ rimasto accanto all’amico fino alla fine. E’ stato lui a chiamare i soccorsi ed a raccontare quello che era accaduto.

Dopo qualche ora di indecisione, ha voluto raccontare quanto ha già spiegato e rispiegato alle forze dell’ordine. Lo ha fatto con un lungo post su Facebook.

“Franco era un amico vero”, sottolinea più volte. Ricorda che “quella sera mi chiamò tante di quelle volte” perchè sapeva “che avevo passato una giornata del c., cercava di sollevarmi il morale. Ha passato gran parte della serata con me vicino ridendo e scherzando”. Con loro c’è anche Seby Musso.

Decidono di andare in Ortigia, il centro storico. “Nella macchina Franco ha fatto una battuta verso una ragazza. A Seby – scrive Marco – gli è scaturita una sorta di gelosia. Da lì ha incominciato a buttare voci verso Franco”. Lì per lì ha pensato stessero scherzando. “Mi sono ricreduto quando ad un certo punto ho detto a Seby di fermare la macchina perchè preferivo andarmene a piedi”. E da lì è nato il caos.

“Seby ha strappato gli occhiali dal volto di Franco, rompendoli”, ricorda l’amico. “Tiro Franco fuori dalla macchina e ci mettiamo a camminare. Seby, non contento, da dietro sfrerra uno schiaffo nell’orecchio a Franco. Io prendo le sue difese e ce ne andiamo”. Ma Iraci sanguina

dall’orecchio. “E gli ho detto:Franco come ti senti? Lui mi rassicura”.
I due arrivano in via Vittorio Veneto. Iraci si accorge di avere dimenticato il cellulare nella macchina di Musso. “Franco, poi lo prendiamo domani”, dice Marco che preferirebbe aspettare un momento di calma prima di un nuovo incontro tra i due.
Ma Iraci aveva bisogno del telefono, perchè di mattina aspettava la chiamata dei figli. “Franco facciamo una cosa, mettiti distante lo prendo io il cellulare e ce ne andiamo”, dice Marco. Prende il telefono e chiama Musso all’1.57. Si danno appuntamento nei pressi del mercato. “Ma Seby con un aria di sfida e minacciosa dice ‘si certo che te lo porto’. Ho capito che ci sarebbe stata un altra colluttazione”.
Musso arriva in auto, “cercando di investirmi” dice ancora il terzo dei tre amici. “E’ sceso e abbiamo cercato il cellulare. L’ho trovato io. Ma vedevo che aveva intenzione di colpire Franco. Allora ho cercato di trattenerlo”.
In pochi minuti accade l’irreparabile. Iraci si avvicina, “forse per cercare di ragionare” con l’amico. Musso si libera dalla presa di Marco “e sferra un pugno con tale forza che ho sentito un tonfo”.
Franco Iraci cade a terra. Musso non si rende conto della gravità di quanto accaduto e va via. Marco no. Corre subito dall’amico. “L’ho preso come un bambino tra le mie braccia. Il sangue colava”. Lo chiama più volte. “Franco, Franco…”. L’amico non risponde.
Alle 2:03 parte la chiamata al 113. “Controllavo il battito, il respiro. Ancora c’era”. E’ tardi, quasi nessuno per strada. Si intravedono dei ragazzi. “Li ho chiamati, aiutatemi”. Arriva anche l’ambulanza. Il medico controlla subito Franco. Si ferma e guarda negli occhi Marco. “E mi dice che è deceduto”.
Dolore, rabbia, angoscia. Sensazioni che si rincorrono e si inseguono nella mente di Marco. Non si da pace. “Franco non meritava di morire. Era uno vero, sempre disposto ad aiutarti. Unico”.